

domandassi che cosa sia quel biancore che colpisce la mia vista, potrei pensare le cose più disparate: gelato sparso, un brandello di camicia, ecc... Ma il metodo per sapere di che cosa veramente si tratti mi è imposto dalla cosa stessa. Non potrei cioè dire che preferirei mettermi a contemplare un altro oggetto rosso in fondo alla sala o gli occhi di una persona in prima fila: se volessi veramente conoscere l'oggetto biancheggiante, dovrei necessariamente rassegnarmi a chinare la testa e a prenderne visione fissando gli occhi su di esso.

Vale a dire, il metodo per conoscere un oggetto mi è dettato dall'oggetto stesso, non può essere definito da me. Se al posto del notes di cui si parlava poc'anzi ipotizzassimo che sullo scorcio dell'occhio fosse possibile avere l'esperienza religiosa come fenomeno, anche in questo caso si dovrebbe dire che il metodo per conoscerla deve venire da essa suggerito.

Ora, che tipo di fenomeno è l'esperienza religiosa? Essa è un fenomeno che attiene all'umano, pertanto non può essere trattata come un fenomeno geologico o meteorologico. È qualcosa che riguarda la persona. Allora come agire? Poiché si tratta di un fenomeno che avviene in me, che interessa la mia coscienza, il mio io come persona, è su *me stesso* che devo riflettere. Mi occorre un'indagine su me stesso, *un'indagine esistenziale*.

Risolta tale indagine, allora molto utilmente ne confronterò i risultati con ciò che al riguardo viene espresso da pensatori e filosofi. E a quel punto in un simile confronto si arricchirà il dato che avrò raggiunto, senza il rischio di far assurgere a definizione un parere altrui. Se non si partisse dall'indagine esistenziale, sarebbe come chiedere la consistenza di un fenomeno, che vivo io, a un altro. Il che, se non fosse conferma, arricchimento o contestazione a seguito di una riflessione già personalmente intrapresa, renderebbe l'opinione altrui supplenza di un lavoro che mi compete e veicolo d'opinione inevitabilmente alienante. Di una questione importante per la mia vita e per il mio destino adotterei acriticamente un'immagine indotta da altri.